Anno XIII. Lunedì 9 Dicembre 1878 N. 295

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La discussione parlamentare sulla gravità della situazione interna ha sviato la pubblica attenzione dagli avvenimenti esteri, sebbene essi sieno di non lieve importanza. Riassumiamoli brevemente.

La guerra dell'Afghanistan procede con varie vicende, ora favorevoli, ora contrarie per gli Inglesi; i quali non avranno in nessun caso molto di che rallegrarsi della loro vittoria, che non sarà senza molta spesa di vite e di denaro e, se vendicherà l'onore della potenza imperante nelle Indie, forse le procaccierà nuovi imbarazzi, per quella fatalità, che le s'impone di dover procedere ancora dopo fatto un primo passo sulla via delle conquiste, delle quali se ne parla già come di cosa inevitabile. L'apertura del Parlamento di Londra passò più liscia che non si dovesse credere dopo i discorsi di vivissima opposizione fatti prima dal Gladstone ed altri del partito liberale. Ciò è dovuto al carattere patriottico dell'Opposizione inglese che nei grandi interessi dello Stato guarda più a questi che a *salvare il partito*. Ma non tutti i gruppi sono ancora venuti al pettine, e bisognerà riaprire il libro del debito pubblico, essendo anche diminuite di parecchi milioni di lire sterline le rendite dello Stato, a tacere dei guadagni dei privati nell'industria e nel commercio. Sarà una quistione di chi dovrà pagare le spese della guerra dell'Afghanistan, se cioè la Grambretagna, o l'Impero indiano.

Si vantarono i risultati ottenuti a Cipro, dove gl'Inglesi, come nell'Egitto, fanno da padroni assoluti, senza punto rispettare i diritti acquisiti delle altre potenze.

Lord Beaconsfield promise al Parlamento, che il trattato di Berlino sarà osservato: ma si tratta sempre del futuro, che in quanto al presente non lo è punto. Si crede però che la diplomazia inglese sia giunta a persuadere la Porta, che un accomodamento colla Grecia è una necessità. Ma la Grecia vorrebbe tutto quello che venne disposto a suo favore nel trattato di Berlino. Nel frattempo avvenne all'improvviso un nuovo cangiamento di Ministero, con uno dei soliti colpi di scena che vengono dall'Harem; cosicchè non si sa, se quello che è stabilito oggi varrà per domani. Le riforme dell'Asia Minore non procedono punto. Della Costituzione non se ne parla più. Nella Siria si agitano gli autonomisti, come nella Albania. La così detta Lega Albanese tratta colla Porta come se fosse uno Stato autonomo, però mettendo a sua disposizione, a certi patti, le sue schiere. La quistione col Montenegro per Podgorizza è lungi dall'essere appianata.

La Russia, anche per bocca dello Czar, che si dimostra melanconico per le interne turbolenze, e raccomandando il figlio forse sente di essere malato e che non avrà lunga vita, e secondo alcuni potrebbe essere indotto ad abdicare, promette di avere mire pacifiche e di voler osservare il trattato di Berlino; ma però fa sentire, che non cesserà la sua occupazione, prima che abbia regolato i suoi conti per le spese della guerra colla Porta, che alla sua volta non ha e non potrebbe trovare i danari per questo. La Porta accenna ad accomodarsi anche coll'Austria; la quale vuole occupare anche Novibazar, e crede di poter osservare il trattato di Berlino tenendo le provincie occupate, finchè la Porta stessa le offra quelle garentigie e quei compensi che le sono dovuti. Ciò significa, che la occupazione dovrà durare in perpetuo, se avrà la forza di mantenerla. Il generale Filippovich almeno lo disse francamente.

La politica dell'Andrassy, che non seppe per le sue tergiversazioni e per i suoi sottintesi acquistare la fiducia di nessuno, è più oppugnata ancora a Vienna che a Pest; e le Delegazioni e le Diete fanno le difficili sopratutto nell'accordare i nuovi milioni. Le diverse nazionalità del bipartito Impero si trovano sempre le une contro le altre; ma forse coloro che guidano la politica estera contano sull'equilibrio delle opposizioni per poter fare quello che vogliono.

I principi di Rumenia e di Serbia, ora dichiarati indipendenti, pensano intanto a prendere possesso dei paesi loro assegnati.

Mentre si convoca a Vienna il Reichsrath, l'imperatore di Germania tornò a Berlino sotto il beneficio d'una specie di stato d'assedio parziale, e riprende la guida degli affari.

Nella Francia la Repubblica cerca consolidarsi; e così il Canovas nella Spagna. Il presidente degli Stati Uniti mette in vista nel suo messaggio il pagamento di una parte del debito ed il ritorno alla valuta metallica, non essendo però ancora bene sicuro di riuscirvi colla opposizione dei democratici.

**

La nostra settimana fu tutta occupata dalle interpellanze sulla sicurezza pubblica e sui modi di difendere lo Stato e le libere nostre istituzioni dai pubblici cospiratori associati, ai quali si lascia libero il freno, malgrado le leggi, che danno i mezzi di reprimere i delitti politici diretti ad abbatterle e ne farebbero un dovere a qualunque Governo che volesse e sapesse governare.

I nostri corrispondenti tennero dietro di per dì a queste interpellanze, e od essi, od il telegrafo ce ne daranno l'esito, essendo prorogata ad oggi la lotta che minaccia di allargarsi.

Ma questo si può dire fin d'ora, che in mezzo alle lotte parlamentari dei diversi gruppi, gli oratori del nostro partito, che forma una piccola minoranza nel Parlamento, fecero svanire del tutto quell'artificiato spauracchio di una reazione con cui si aveva bugiardamente tentato di sviare la pubblica opinione, non avendo nessuno domandato nè lì, nè nella stampa altro mai se non che di far eseguire le leggi, essendo questo il primo dovere d'un qualsiasi Governo. Le parole del Bonghi, del Minghetti, del Mari, del Sella, a questo e non altro furono dirette ed ottennero il plauso di tutta Italia. Nel Parlamento stesso si dimostravano dello stesso parere anche i diversi gruppi della Sinistra, che biasimavano la lassezza e le teorie d'un Ministero, il quale si mostrò in tutto impari alla grave situazione da lui creata, non sapendo nemmeno dissimulare le sue aderenze coi partiti contrarii alle nostre libere Istituzioni.

Se fu uno splendido spettacolo quello della Nazione, che mostrò il suo affetto per il Re d'Italia e per la Dinastia, sorgono poi anche da tutte le parti delle voci, che domandano al Governo istantemente di assicurare la tranquillità pubblica e con essa la libertà del lavoro, senza di cui la Nazione non giungerebbe a sanare le sue piaghe e l'Italia si troverebbe molto indebolita dinanzi ai gravi problemi della politica estera, che domandano tutta la vigilanza e la concordia, perchè non ne scapitino per sempre i nostri nazionali interessi.

Libertà ne possiede l'Italia quanta ne godono tutte le altre Nazioni e certo più della stessa Repubblica francese. Quella che non si vuole da tutti gli onesti patriotti è la licenza di coloro, che finirebbero col ridurre il nostro paese a condizioni peggiori della Spagna. Nessuno vuole una reazione, che non sarebbe, che la conseguenza del disordine e della licenza e della non osservanza delle leggi cui la Nazione si dà mediante i suoi rappresentanti.

Uno Stato di recente formazione com'è il nostro, non può abbandonarsi alle perpetue agitazioni, alle crisi ministeriali sempre ripetute, alla assenza di un vero Governo, che veda, preveda e provveda. Sarà meglio, se coll'attuale Parlamento non si può venire a capo di nulla, che si proceda alle elezioni generali; sicchè il Parlamento nuovo risponda alla voce del paese ed alle nuove condizioni, certo non liete, in cui l'inesperienza di uomini, che essendo onesti, devono avere riconosciuto la propria inabilità, le hanno gettata. Se sono onesti, come non si potrebbe dubitarne, deporranno un carico che non seppero portare.

Non dubitiamo della loro onestà, e certo, facendo eco alle parole del Bonghi, che si sentì, come tutti, commosso dalle nobilissime parole con cui il Cairoli parlò dell'esercito facendo eco al Sella, del Re, della Monarchia, dovremmo dire con lui: «Quale fortuna, se la condotta delle cose umane potesse essere affidata a tanta poesia del cuore!»; e di certo udendo le parole generose del Cairoli, ne saremmo stati commossi, come lo furono il Bonghi, il Minghetti, il Sella, che andarono a stringergli la mano. Ma se consentiamo col Bonghi, che questi uomini, dacchè furono al Governo si sono educati ad una più generosa e ad una più giusta e più utile opposizione, non possiamo dire, che ancora si sieno educati ad uomini di Governo.

Se lo Zanardelli difese la sua politica del lasciar *fare* ai nemici delle istituzioni coll'arte di un giornalista partigiano e colle sottigliezze di un avvocato che ha una cattiva causa da difendere, il Cairoli con nobili parole esaltò il suo affetto per il Re e per le nostre libere istituzioni con quell'ardore generoso di chi pose la propria vita a difenderle contro il pugnale dell'assassino, che avrebbe davvero assassinato la libertà, e generosamente confessò il vero, che tutti avrebbero fatto lo stesso e gli devono invidiare questo alto onore, questa fortuna che dal Finzi lo fece con felice espressione chiamare il Beniamino della gloria.

Ma, dopo ciò, ad ognuno che ci pensi e che cerchi come accordare tanta generosità e giustezza di sentimenti verso il Re e verso la Monarchia, col proposito di essere coerente a sè medesimo lasciando sussistere le colpevoli associazioni di pubblici conspiratori, che vantano i loro propositi di abbattere ciò che fece l'unità d'Italia, dobbiamo meravigliarci, che chi sente così nobilmente faccia la parte di un cavaliere, il quale circondando di affetto e di venerazione la dama del suo cuore e proclamandola la più bella e la più savia delle donne, la lasci, senza muovere un dito, vituperare, minacciare ed offendere da quelli che vengono sulle sue peste per farne ludibrio ed ucciderla.

Noi crediamo in questo caso, che «la poesia del cuore» dovrebbe ispirare al Cairoli non già di smentire la nobiltà del suo carattere, ma di punire gl'insultatori della sua dama, della Monarchia che fece l'unità dell'Italia e sola può mantenerla incolume, colla pronta severità di chi non vuole lasciarla nonchè offendere, insultare dai tristi. Noi nel caso suo difenderemmo la libertà della sua dama contro la libertà degl'insultatori e nel caso dei rappresentanti della Nazione voteremmo per l'ordine del giorno Minghetti, che non vuole rispettati i Circoli Barsanti solo che si chiamino invece Circoli repubblicani.

NOSTRA CORRISPONDENZA

DA MONTECITORIO

Roma, 6 dicembre

L'on. Zanardelli nella seduta di ieri, incominciando la difesa del ministero, ha detto che, vista la moltiplicità delle interpellanze, non poteva dare a ciascuna una particolare risposta, ma che avrebbe dato una risposta complessiva alle domande rivolte e alle accuse mosse al ministero.

Ma poi ha lasciato al presidente del consiglio e al guardasigilli il carico di rispondere a ciò che riguardava piuttosto loro che lui (e questo è corretto) e per conto suo è andato sceghendo nei discorsi degli onorevoli Bonghi, Minghetti, Mari e Puccini quei punti dove gli pareva di poter presentare più facilmente le sue difese.

Con questo metodo, in apparenza sintetico, ma in sostanza analitico, l'on. Zanardelli si è industriato di non rispondere a ciascuna delle accuse e di evitare l'assieme della questione, dove sta la vera forza per i suoi avversarii, la vera difficoltà pel ministero.

Che anche tempo indietro esistessero un paio di circoli Barsanti, che nelle Romagne e nelle Marche ci fossero delle associazioni repubblicane e internazionaliste, è verissimo: ma è l'agitarsi *ad alta voce* (secondo la parola d'ordine del generale Garibaldi) di codesti elementi, è il coincidere di codesta agitazione col pugnale di Passanante, colle bombe di Firenze e di Pisa, che fa grave la situazione sotto un ministero il quale *conviene* all'avvenire sognato dai repubblicani.

E oggi che cosa ha raggiunto l'on. Zanardelli?

È andato a pescare nella statistica delle cifre per dimostrare che la delinquenza è in diminuzione, che la repressione è stata più efficace *negli ultimi tempi*.

Santo Iddio! Che cosa non dicono le statistiche? specialmente quando le statistiche sono compilate alla vigilia di una discussione come la presente? E poi, quando anche aveste messo in sodo che l'ottobre 1878 presenta qualche omicidio di meno e qualche furto di meno che l'ottobre 1877, che cosa avete provato? Le illazioni dalle statistiche hanno sempre un valore approssimativo, e tanto meno serio quanto più si opera con cifre e in epoche molto limitate. E dopo tutto, quand'anche la criminalità generale fosse andata diminuendo, questo fatto distrugge forse l'altro che ora siamo in un'epoca di criminalità politica sovreccitata? E di che cosa si discute alla camera se non di criminalità politica?

Insomma gli argomenti statistici invocati oggi dall'on. Zanardelli hanno fatto anche meno impressione degli argomenti storici invocati ieri.

Quanto ai provvedimenti per l'avvenire l'on. Zanardelli non avrebbe ripugnanza per le leggi eccezionali, ma non ne vede la necessità: è persuaso di aver applicato le leggi esistenti con rigore non mai praticato da nessun predecessore; si lagna di aver pochi carabinieri e pochi quattrini a servizio della polizia; ma non dice se considererà le associazioni repubblicane altrettanto illecite come le internazionaliste e se alle une e alle altre si opporrà come si è ultimamente opposto ai circoli Barsanti.

E quindi, contenti delle sue risposte non possono essere che i palesi o i segreti amici della repubblica.

Il ministro guardasigilli difende poi il ministero dall'accusa di non avere con sollecitudine provocato l'azione dell'Autorità Giudiziaria contro i circoli Barsanti: denunziata dal ministro della guerra l'esistenza di detti circoli, avuto il parere dei procuratori generali sulla reità insita al solo titolo di essi, ordinò il guardasigilli di procedere senz'altro allo scioglimento dei circoli e alla chiusura dei locali. Contro la stampa non crede pratico l'infierire. Ammette che gli ultimi fatti abbiano prodotto una grave commozione nell'opinione pubblica, che altre volte non si era manifestata in circostanze analoghe; ma ciò si deve all'attentato di Napoli, fatto impreveduto e imprevedibile.

Il presidente del consiglio, on. Cairoli fa, più che altro, una serie di dichiarazioni e cioè:

che egli è solidale della politica dell'on. Zanardelli;

che non avrebbe accettato per ministro delle finanze chi non avesse per programma, come l'on. Seismit Doda, l'abolizione del macinato;

che gli onorevoli Corti, Bruzzo e Di Brocchetti erano sempre stati d'accordo coi colleghi; che le loro dimissioni erano imprevedute; che furono date per diversità d'apprezzamento nel diritto d'associazione e di riunione, della qual divergenza egli è ancora sorpreso;

che non vuole limitato il diritto di riunione e associazione se non dall'Autorità Giudiziaria in seguito a reato, ma che riconosce la necessità di vigilare per l'ordine pubblico, di essere inesorabili nel reprimere nei limiti della legge.

Conchiude con calde parole, dicendo essere stato felice di spargere il suo sangue, pronto a dare la sua vita per il Re e per la patria. Le quali parole, come altre dove l'on. Cairoli fece adesione a quanto aveva ieri detto l'on. Sella circa il reato del caporale Barsanti e la disciplina dell'esercito, furono calorosamente applaudite da quasi tutta la Camera.

Conchiusa così la difesa del ministero, l'on. Sorrentino ha dichiarato di non presentare nessuna proposta di deliberazione, quantunque non interamente soddisfatto delle risposte del ministero.

Siccome l'on. Cairoli nel suo discorso aveva rivolte all'on. Bonghi delle obbiezioni (le quali del resto non hanno vera influenza nella questione che si dibatte,) l'on. Bonghi comincia dal rispondervi. Mette poscia in sodo che la vera discrepanza tra l'opposizione e il ministero stà in ciò che il ministero crede illecite le associazioni internazionaliste, lecite le repubblicane; l'opposizione le crede illecite tutte e due. Ora l'on. Bonghi sostiene e dimostra che nell'opinione del ministero, ogni seria repressione reclamata dalle presenti circostanze, diventa impossibile. — Se le associazioni per gli interessi cattolici sono o saranno giudicate nemiche dello stato e della monarchia, si deve agire contro di esse come contro i repubblicani.

Egli non può quindi essere soddisfatto delle risposte del ministero: è lieto che la presente discussione si sia fatta con grande rispetto fra le parti, ed è certo che il ministero, trovandosi in minoranza, riporterà sui banchi dell'opposizione la saviezza, acquistata nell'esperienza del governo. L'on. Paternostro presenta un ordine del giorno, il quale domanda che il ministero *modifichi la sua politica interna*.

Si alza poi l'on. Minghetti a brevemente ribattere le principali difese avanzate dall'on. Zanardelli: e dimostra all'evidenza che questi non disse tutta intiera la verità. Sta bene che c'erano tempo indietro 208 società repubblicane, ma il ministro Lanza le sciolse: se ora il ministro dell'interno ne confessa 227, non sono cresciute sotto il governo della sinistra di sole 19, ma di 227. Dimostra pure che dopo i gravi fatti del 1870, il Lanza propose una legge eccezionale e ne ottenne buon effetto: dimostra che l'on. Zanardelli ha citato a sproposito gli esempi della Francia e dell'Inghilterra.

E conchiude con un ordine del giorno che *disapprova la politica interna del ministero*.

Continuerò domani. Il voto l'avremo lunedì al più tardi.

G. M.

CIO' CHE VUOLE IL PAESE.

Il *Piccolo* rende conto in questi termini dell'ultima seduta del Comitato dell'ordine di Napoli. Erano presenti circa dugencinquanta socii. La seduta cominciò con la lettura di trecentoquaranta adesioni. Presiedeva il senatore principe di Tricase. Venne presentato il seguente ordine del giorno che fu approvato all'unanimità:

« Il Comitato costituzionale dell'ordine, deplorando la politica del Ministero, fa voti che il Parlamento rassicuri il paese, profondamente offeso nei suoi sentimenti monarchici, e provveda, con la severa applicazione delle nostre leggi, all'ordine pubblico. »

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati)

Seduta del 7 dicembre.

Si prosegue la discussione relativa alle interpellanze concernenti la politica interna e le condizioni di pubblica sicurezza.

Giuseppe Romano, e Bonacci dichiaransi soddisfatti delle risposte date dai Ministri alle loro interpellanze ed hanno pienissima fiducia in essi.

Mari rammenta le principali obbiezioni che egli sollevò contro la politica interna seguita dal Ministero, alle quali ritiene non siasi risposto sufficientemente. Associasi pertanto alla risoluzione di Minghetti.

Finzi chiamasi pur esso non soddisfatto delle spiegazioni date dai ministri e protesta che gli duole doverne disapprovare la condotta.

Crispi parimenti non può ammettere come soddisfacenti le giustificazioni addotte dal Ministero. Reca le ragioni che gli impongono di dissentire da esso e massimamente dal Ministro dell'interno. Presenta per conseguenza una risoluzione in cui dicesi che la Camera, convinta che senza provvedimenti eccezionali si possa e debba mantenere la pubblica tranquillità, invita il ministero ad applicare le leggi vigenti.

Il Ministro Bonelli chiamasi lieto di avere avuto occasione di accogliere i sentimenti di fiducia ed affetto espressi in questa discussione dalle varie parti della Camera verso l'esercito e ne rende grazie. Soggiunge che egli trovò l'esercito disciplinato e devotissimo al Re ed alla Patria e inaccessibile ad ogni seduzione e corruzione. Afferma che esso, come non deviò mai dal retto sentiero, non devierà mai; e dice che gli corre pure obbligo e dovere di rendere solenne omaggio al corpo degli ufficiali per l'istruzione, lo zelo nel servizio, la devozione alle patrie istituzioni, essendo così essi di esempio efficacissimo all'esercito. (Molti applausi da varie parti della Camera accolgono queste dichiarazioni del ministro).

Determinatosi poi che la discussione sulle risoluzioni proposte abbia luogo lunedì, sospendesi per mezz'ora la seduta.

Ripresa la seduta discutesi il progetto di legge diretto ad estendere la legge di reintegrazione nei loro diritti e gradi degli ufficiali che servirono i governi nazionali del 1848-49 e li perdettero per causa politica.

Fambri, Mazza, Sambuy, Guala, Pissavini, e Bertolè domandono che i benefici accordati da questa legge in ordine alla pensione vengano pure concessi ai veterani delle patrie battaglie del 1848-49.

I ministri Bonelli e Doda, e Costantini consentono in massima; ma ignorando quali effetti finanziari tale concessione possa recare, si riservano di proporre poi particolari disposizioni relative ai detti veterani.

A dar tempo al Ministero di raccogliere le informazioni opportune, i sopranominati deputati propongono di sospendere la discussione. Questa proposta però venendo respinta dalla Camera, si passa a trattare degli articoli. Approvasi, dopo osservazioni di Mocenni, Maldini, Fambri, Lugli, Costantini e del Ministro della guerra, l'art 1 e rinviasi ad altra seduta in seguito della discussione.

Annunziasi in fine un'interrogazione di Mordini circa il sequestro di proclami dei Circoli Barsanti che dicesi fatto nell'Ufficio del Distretto militare di Lucca — alla quale interrogazione il Ministro della guerra risponderà lunedì.

ITALIA

Roma. Il Ministero della marina ha dato ordine ai comandi in capo della Regia Marina in Napoli ed in Venezia, di sollecitare i lavori di allestimento della fregata *Garibaldi* e della corvetta *Vettor Pisani*, destinate, come è noto, ad un viaggio di circumnavigazione, la *Pisani* sotto il comando del duca di Genova, la *Garibaldi* sotto il comando del capitano di vascello Morin Costantino.

Alla *Vettor Pisani* vengono fatte larghe riparazioni, che quasi ne rinnoveranno lo scafo; essa deve entrare in disponibilità verso la metà del mese per passare in armamento ai primi dell'entrante gennaio.

Intanto i piro-avvisi *Staffetta* e *Cristoforo Colombo*, stanno per rientrare in Italia, dopo compiuto il rispettivo viaggio di circumnavigazione: si suppone che l'altro sono attesi di ritorno nel mese di gennaio. (*Gazz. d'It.*)

ESTERO

Austria. La deputazione bosniaca, a quanto scrive la *Bosnische Corrispondenz*, che si reca a Vienna, è composta di 37 membri. I maomettani, fra i quali vi sono parecchi la cui origine data fin dai tempi dei Re bosniaci, sono rappresentati anche da discendenti di quei bosniaci i cui padri sotto Behrli Agà, capitano di Gradačac, combatterono nella guerra dell'indipendenza contro gli Osmanli e costrinsero le truppe turche a ritirarsi sino a diciotto miglia da Adrianopoli. Vi sono anche alcuni di quei Beg che nel 1850 sostennero l'ultima lotta contro il dominio di Stambul e furono soggiogati da Omer pascià. I Beg sebbene maomettani, nutrirono sempre un odio accanito contro gli Osmanli, contro quegli stranieri che depredavano il popolo bosniaco ponendo al sicuro la preda nella Rumelia e nell'Asia. I Beg e gli Agà si dicono con orgoglio « Bosniaci » e fra essi è vivissimo il sentimento e l'amore alla Patria.

Francia. Joly ha letta la relazione sull'elezione di Decazes, dalla quale risulta che furono usate corruzioni e pressioni.

— Fu revocato il procuratore della Repubblica a Rouen, per allusioni da lui fatte contro il governo. Ebbero pur luogo altri 24 cambiamenti nella magistratura.

— In seguito a disordini avvenuti, il rettore dell'Università di Lione sarà revocato. Anche il prof. del corpo di diritto, signor Chambellan, fu sospeso per un mese in seguito a dimostrazioni.

— Nella sala dell'albergo Drouot verranno vendute 60 sculture italiane dell'Esposizione.

Inghilterra. Nella seduta serale del 6 corr. nella Camera dei Lordi, Halifax disse che lunedì presenterà una mozione di biasimo al Ministero soggiungendo però che non rifiuterà i mezzi per dar termine alla guerra. Nella Camera dei Comuni, Haveloc annunziò per lunedì una interpellanza circa la pretesa Convenzione con la Porta. Whitbread proporrà lunedì una mozione di biasimo contro il Gabinetto in causa dell'Afganistan. Bourke disse che le trattative riguardanti la Grecia continuano, e dichiarò che non c'è nessuna conferma del discorso attribuito a Kaufmann.

Turchia. La *Koelnishe Zeitung* ha da Costantinopoli 4: La Porta e Zichy si posero d'accordo in principio per l'occupazione di Novi Bazar sui punti seguenti: Gli austriaci non entreranno a Novi Bazar nell'inverno; potranno però occupare quel distretto qualora lo esigano le circostanze. Le truppe turche che si trovano adesso a Novi Bazar, vi rimangono. Sono riconosciute la sovranità del Sultano su Novi Bazar e l'amministrazione turca del distretto. La conclusione definitiva della convenzione dipende da questa ultima clausola. Il Consiglio dei ministri discuterà domani la questione e la sottoporrà all'approvazione del Sultano.

Russia. Leggesi nel *Tagblatt* che il trattato di pace concluso tra la Russia e la Turchia comprende 18 articoli, dei quali i più importanti sarebbero i seguenti: La Russia s'impegna pel prossimo fabbraio o al più tardi pel marzo 1879 di evacuare quel territorio, posto tra i confini della Rumelia orientale e la posizione estrema occupata ora dalle truppe russe davanti a Costantinopoli, che appartiene all'Impero turco. La Porta riconosce l'impegno assunto nel trattato di Santo Stefano di pagare alla Russia un indenizzo per la guerra, di 300 milioni di rubli. Il governo turco cercherà di pagare questa somma in rate annue. Una rata di 25 milioni di rubli dovrà essere pagata ancor prima della partenza delle truppe russe. La Porta s'impegna inoltre di pagare altri 10 milioni nel corso dei prossimi due mesi, quale indennizzo, dei danni subiti dai sudditi russi a motivo della guerra. In un articolo suppletivo il Sultano si dichiara pronto di eseguire gli obblighi assunti nel trattato di Berlino, di cedere cioè quanto più sollecitamente possibile certe linee di frontiera nell'Albania e nel Montenegro; il che sarebbe far di tutto perchè Podgoritza, Zabijak e Spuz sieno evacuate prima della partenza delle truppe russe dal vilajet di Adrianopoli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Esito della Leva sulla classe 1858.

Distretto di S. Pietro al Natisone. Inscritti sulla Lista 163. Assentati prima categoria 35; id. seconda categoria 35; id. terza categoria 23; riformati 49; rivedibili 14; cancellati 1; dilazionati 2; renitenti 4; in osservazione all'Ospitale —. Totale 163.

Distretto di Latisana. Inscritti sulla Lista 179. Assentati prima categoria 39; id. seconda categoria 44; id. terza categoria 39; riformati 29; rivedibili 21; cancellati —; dilazionati 2; renitenti 4; in osservazione 1. Totale 179.

Distretto di Pordenone. Inscritti sulla Lista 616. Assentati prima categoria 136; id. seconda categoria 159; id. terza categoria 102; riformati 111; rivedibili 66; cancellati 3; dilazionati 5; renitenti 24; osservaz. —. Totale 616.

Distretto di Cividale. Inscritti sulla Lista 426. Assentati prima categoria 97; id. seconda categoria 92; id. terza categoria 98; riformati 73; rivedibili 38; cancellati —; dilazionati 11; renitenti 13; in osservazione 4. Totale 426.

Distretto di Spilimbergo. Inscritti sulla Lista 381. Assentati prima categoria 87; id. seconda categoria 110; id. terza categoria 68; riformati 59; rivedibili 35; cancellati 1; dilazionati 15; renitenti 12; osservazione 3. Totale 381.

Distretto di Tarcento. Inscritti sulla Lista 270. Assentati prima categoria 62; id. seconda categoria 83; id. terza categoria 58; riformati 32; rivedibili 17; cancellati —; dilazionati 4; renitenti 13; in osservazione 1. Totale 270.

Distretto di Ampezzo. Inscritti sulla lista 121. Assentati prima categoria 27; id. seconda categoria 16; id. terza categoria 15; riformati 28; rivedibili 22; renitenti 11; dilazionati 1; in osservazione 1. Totale 121.

Distretto di Maniago. Inscritti sulla Lista 285. Assentati prima categoria 68; id. seconda categoria 68; id. terza categoria 64; riformati 39; rivedibili 29; renitenti 8; dilazionati 6; cancellati 1; in osservazione 2. Totale 285.

Distretto di Moggio. Inscritti sulla Lista 171. Assentati prima categoria 38; id. seconda categoria 34; id. terza categoria 18; riformati 42; rivedibili 26; renitenti 9; dilazionati 1; in osservazione 2; morto 1. Totale 171.

Distretto di Tolmezzo. Inscritti sulla Lista 307. Assentati prima categoria 83; id. seconda categoria 36; id. terza categoria 55; riformati 99; rivedibili 50; renitenti 14; dilazionati 19; in osservazione 2. Totale 307.

Cospicuo legato alla Biblioteca Civica. Il dottor Stefano cav. Bianchi, già benemerito Veterinario Comunale, morto il 31 marzo di quest'anno, fino dal 1874 disponeva a favore della Biblioteca Udinese della sua raccolta di Opere di Veterinaria, da lui con tanta valentia ed onestà per tanti anni professata tra noi.

Il di lui nipote avv. cav. Lorenzo Bianchi zelantissimo esecutore delle volontà dello Zio, in questi giorni consegnava alla Biblioteca, bene ordinata e catalogata, la di lui scelta collezione, consistente in n. 126 opere, divise in 189 volumi, e cinque periodici pure di Veterinaria e scienze affini.

Con questo Legato, la nostra Patria Istituzione viene ad essere dotata in quanto a Veterinario in modo da non lasciare che ben poco a desiderare ai cultori di quell'arte, e la famiglia Bianchi che anco per lo passato ha arrichita questa Biblioteca del preziosissimo dono dei *Manoscritti Storici* raccolti dall'ab. Giuseppe, ha con questo nuovo dono acquistati nuovi titoli alla gratitudine nostra.

R. Istituto Tecnico. Causa una indisposizione sopravvenuta all'egregio prof. Clodig, la lezione popolare di fisica annunciata per questa sera si terrà invece lunedì prossimo.

Lezioni serali di computisteria presso l'Istituto tecnico di Udine. Presso la *Camera di commercio di Udine* si ricevono le iscrizioni alle *lezioni serali di computisteria* secondo la lettera che segue inviata alla Presidenza della Camera dalla Presidenza dell'Istituto tecnico.

All'on. Presidenza della Camera di commercio
in Udine.

Anche nel corrente anno si terranno in questo Istituto durante la stagione invernale alcune lezioni serali di computisteria a vantaggio specialmente dei giovani appartenenti al ceto commerciale.

Il prof. Marchesini si assume di impartire l'insegnamento dell'aritmetica e della registrazione mercantile a partita semplice e doppia, dividendo il corso in due sezioni, la prima di complemento per quelli che già frequentarono le lezioni negli anni precedenti e che sono già forniti di cognizioni elementari di computisteria; la seconda, per coloro che per la prima volta s'accingono a siffatti studii.

Possibilmente, se ciò fosse dato far assegnamento su un discreto numero di frequentatori, si terrà anche dallo stesso prof. Marchesini, un altro corso di aritmetica pratica e contabilità applicata alle aziende domestico-patrimoniali e rurali.

A meglio assicurare la frequenza ed i risultamenti di tali lezioni faccio appello, come in passato, alla cortesia di cotesta onorevole Presidenza e muovo preghiera affinchè voglia incaricarsi di aprire le inscrizioni e di inviarle a questa Direzione non appena il numero degli aspiranti tocchi la dozzina per ogni corso.

Assicurato un tale numero, avranno incominciamento le lezioni per le quali verranno poi determinate le ore ed i giorni che mi darò cura portare tosto a conoscenza di cotesta onorevole rappresentanza.

Col massimo rispetto

Udine, li 30 novembre 1878

Il Direttore, *Misani.*

Il Banchetto della Società dei Calzolai dato ieri all'Albergo d'Italia riuscì splendido, come era da prevedersi. Vi furono tenuti discorsi inspirati a sensi nobili e patriottici e vennero spediti telegrammi al Re, a Cairoli a Garibaldi. Daremo domani una più estesa relazione del geniale convegno.

Album di tutti gl'indirizzi al Re. I signori eredi Botta editori tanto rinomati di Roma, hanno concepito il nobile pensiero di pubblicare un *Album* il quale ricordi la grande manifestazione patriottica, a cui ha dato luogo il doloroso avvenimento dell'attentato contro il Re. In questo *Album* saranno raccolti gl'Indirizzi inviati a S. M. in questa circostanza, e quindi i sullodati editori diramarono una circolare annunciante il loro divisamento, e per pregare nell'atto stesso tutti quelli che fecero tali indirizzi di inviarne copia affinchè la raccolta riesca quanto più è possibile completa.

Corte d'Assise. Il 4 e il 5 corr. fu trattata la causa per furto contro Valentino Fantini di Sclaunicco. Il Fantini fu condannato a 7 anni di reclusione e 5 anni di sorveglianza della P. S. e nelli accessorii. Daremo domani la relazione di questa causa.

Neve. Questa mattina abbiamo avuto la poco gradita visita della neve, e sembra che questa non sia che l'avanguardia d'una spedizione più copiosa, visto l'aspetto del cielo tutto grigio e unito. L'annuncio d'una visita simile lo troviamo oggi anche nei giornali di varie altre città d'Italia.

Teatro Minerva. La Compagnia di prosa e di operette comiche diretta dall'artista P. Franceschini ha dato principio sotto lieti auspici al corso delle sue rappresentazioni, molta gente essendo intervenuta al teatro tanto sabbato quanto ieri a sera in cui, si è data *La bella Elena* di Offenbach. La Compagnia fu più volte applaudita, specialmente nei pezzi d'assieme ove la musica di Offenbach si rivela in tutto il suo carattere brioso e gaio. È certo che la breve stagione proseguirà bene come ha cominciato, tanto più che la Compagnia si propone di mutare spesso lo spettacolo. Infatti oggi sono cominciate le prove d'un'altra operetta. Questa sera, terza rappresentazione della *Bella Elena.*

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana. Polizia stradale e sicurezza pubblica N. 12 — Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 8 — Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 6 — Asciugamento di biancheria su finestre prospicienti la pubblica via n. 1 — Trasporto di concime fuori dell'orario prescritto n. 6 — Corso veloce di ruotabili n. 1 — Corso veloce di ruotabile da carico n. 1 — Transito di veicoli sui viali di passeggio e marciapiedi n. 2 — Getto di spazzature sulla pubblica via n. 1.

Totale N. 38

Vennero inoltre arrestati 3 questuanti.

Incendi. Il 1 andante, in Codroipo, prese fuoco casualmente ad un fenile ed alla sottostante stalla di proprietà del possidente De Carina nob. Pietro. Malgrado il pronto soccorso prestato da molti di quelli abitanti e da due militari dell'Arma, i due locali suddetti vennero totalmente distrutti. Si ebbe un danno di lire 2280. — Anche in Cividale sviluppossi un incendio nella stalla ad uso fenile di proprietà di Balbiani Gio. Batt., incendio che venne frenato e quindi spento dai molti accorsi fra cui i pompieri ed i RR. Carabinieri. Il danno venne limitato a lire 1500. — Sconosciuta mano appicava il fuoco al casotto, formato di legno e coperto di paglia, posto nella campagna denominata Carlonga, in Comune di Caneva (Sacile), di spettanza di Bruni dott. Pietro; il casotto, in men che si può dire, rimase totalmente distrutto.

Canti e schiamazzi. In Forni di Sotto l'Arma dei RR. Carabinieri contestava 5 contravvenzioni per canti e schiamazzi notturni.

Questua. Gli Agenti di P. S. di Udine arrestarono 4 questuanti.

Ferimento. In Chiusaforte, mentre il falegname R. S. se ne stava tranquillo sul limitare della porta di sua abitazione, passava per di là il falegname P. P. il quale, forse per gelosia di mestiere, lo percuoteva con un corpo contundente, alla fronte, cagionandogli una ferita guaribile in 3 giorni.

Furto. In Trasaghis (Gemona) certo D. M. G. venne derubato, non si sa da chi, della somma di lire 390 in biglietti di Banca.

Arresti. I Reali C. C. di Moggio arrestarono un individuo per vagabondaggio. E quelli di Tolmezzo arrestarono certo C. G. per ferita causata a certo U. G. mediante un colpo di sasso.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 1 al 7 dicembre 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 10
» morti » — » 1
Esposti » — » 3 Totale N. 24

Morti a domicilio.

Regina Rizzoni fu Antonio d'anni 33 cucitrice — Antonia Uarnerino di Nicolò d'anni 14 cucitrice — Anna Caporali-Peressutti fu Pietro d'anni 62 ortolana — Umberto Vittorio di Nicola di mesi 6 — Elisabetta Drouin-Trevisani fu Pietro d'anni 63 att. alle occup. di casa — Catterina Bubba fu Nicolò d'anni 20 cucitrice — Giuseppe Lanfrit di Gio. Batta di giorni 8 — Ermenegildo Del Fabro di Valentino di giorni 4 — Elisabetta Brunelleschi-Del Calice fu Ignazio d'anni 81 civile — Paola Bergagna-Clocchiatti fu Domenico d'anni 82 contadina — Giuseppe Perigoi fu Ermacora d'anni 73 agricoltore — Camilla Zorzenoni di Luigi di giorni 10 — Idolo Zoratti di Luigi di giorni 8.

Morti nell'Ospitale Civile.

Esterina Ramanato di giorni 14 — Agostino Bernardis fu Pietro d'anni 13 — Angelo Zenarola fu Mattia d'anni 39 facchino — Gio. Batta Martinis fu Gio. Batta d'anni 76 calzolajo — Lucia Soffie fu Antonio d'anni 39 serva — Sante Zatti di Mattia d'anni 57 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Militare.

Antonio Condello di Vincenzo d'anni 23 soldato nel 30. Dist. Militare.

Totale N. 20

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Ernesto Savio calzolajo con Eufemia Rosso setajuola — Andrea Appolonio agente di commercio con Rosa Citrani att. alle occup. di casa — Francesco Ren calzolajo con Innocenza Fioritto setajuola — Ermenegildo Antonio De Cillia possidente con Eucheria Battistoni civile.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Domenico Tomada conciapelli con Antonia Paolina Saccavino setajuola — Luigi Saltarini filatojo con Regina Zucchiatti biadajuola — Pietro Tommasin inserviente ferrov. con Grazia Rebuffi perlaja — Gaetano Malo inserviente

ferrov. con Teresa Perolari cucitrice — Giosuè Granata suonatore ambulante con Santa Paolotti cucitrice — Raimondo Rombolotti commesso viaggiatore con Maria Prampolini agiata — Giuseppe Stivalotta agricoltore con Felicita Altieri contadina — Giuseppe Fanna cappellajo con Catterina Berletti att. alle occup. di casa.

FATTI VARII

Tristi conseguenze d'un triste fatto. In seguito all'uccisione dell'operaio Zorzut di Cormons, commesso dalla Guardia municipale Sfiligoi, e sembra dietro gravi provocazioni, il numeroso parentado dello Zorzut per avere soddisfazione si recò in massa dal podestà di Cormons costringendolo a licenziare il per il tutte le Guardie municipali e il segretario, di nulla altro colpevole che di essersi tolto dal luogo della festa da ballo (ove avvenne l'uccisione) e rientrato in casa quando già erano le sei del mattino e il ballo era terminato. Il povero segretario, di costituzione debole, predisposto a tisi polmonale per frequenti sbocchi di sangue, non resse allo spavento, all'impressione di quelle grida, di quella scena, e colto da un fortissimo accesso di tosse nervosa convulsa che gli provocò lo sgorgo sanguigno, morì! Per i tumulti seguiti molte oneste persone fuggirono da Cormons e il Consiglio comunale ha rassegnate le sue dimissioni.

Molte persone, che per le loro occupazioni sono trattenute tutto il giorno fuori di casa, non possono curarsi quando sono affette da infreddature, bronchiti, catarri o altre affezioni dei bronchi o dei polmoni.

Niente di più facile ora la guarigione colle *capsule di Guyot al catrame*, che sostituiscono i decotti, gli sciroppi, i loc e le pastiglie pettorali. Basta prendere due capsule al momento di ogni pasto. La boccetta contiene 60 capsule, questa cura così efficace non costa che 10 a 15 centesimi al giorno, e dispensa da ogni altro medicamento. Per evitare le numerose imitazioni, esigere sopra ogni boccetta la firma *Guyot*, stampata in tre colori.

Le capsule *Guyot* trovansi in Italia nella maggior parte delle farmacie.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostre corrispondenze.

DA MONTECITORIO.

7 dicembre

La seduta di ieri è finita improvvisamente dopo la presentazione dell'ordine del giorno dell'on. Minghetti.

L'on. Crispi desiderava prender consiglio dalla notte: una tenda che ha preso fuoco nell'ufficio telegrafico di Montecitorio lo ha favorito: così il presidente ha avuto un pretesto plausibile per licenziare i colleghi.

Oggi potrei riferirvi una quantità di *si dice*, ma siccome fra questi *si dice* c'è anche quello che oggi la Camera abbia a pronunciare la sua sentenza in un modo o nell'altro, così lasciamo i *si dice* ed aspettiamo i fatti.

Per incominciare, l'on. Romano (Giuseppe) non si è contentato di dichiararsi soddisfatto, ne ha aggiunto un fervorino, raccomandando che, votino pel ministero quelli che vogliono le ferrovie e la riforma elettorale, si è meritato poi una giusta osservazione del presidente quando ha espresso l'opinione che la camera *non rappresenta il paese reale.*

E quei suoi colleghi di sinistra che l'hanno applaudito, che cosa ci fanno alla Camera?

Poi l'on. Bonacci ha letto due parole per dichiararsi soddisfatto; egli ha sentito enunciare dal ministero *una buona formula*, e non domanda di più. Si può domandare di meno?

L'on. Mari, dopo aver brevemente dimostrato l'assurdità dei criteri di governo sostenuti dal ministero, aderisce all'ordine del giorno Minghetti.

L'on. Crispi, dopo alcune nebulose, enigmatiche dichiarazioni sulla destra, sulla sinistra, sui loro doveri, sul dolore che egli prova nel votare contro Cairoli, ha trovato un'ottima ragione di questo voto contrario in quell'*aura mitingaia* che sostiene il ministero, e che gli fa temere il ritorno dei peggiori momenti del 1848 e del 1860. Osservò anche che il ministero non ha dato risposta sui rimedi che intende adottare contro le consociazioni, le quali si propongono di preparare mutazioni violente nello Stato.

L'on. Crispi faceva poi intendere come egli veda con apprensione il governo trascinato a debolezze dalle aderenze e dal timore di perdere la popolarità.... Vive proteste dai banchi di sinistra ancora ministeriali interruppero l'oratore. Ed egli allora tramutò il suo dire, protestò convocare tuonante che tali interruzioni le persuadevano sempre più della necessità di biasimare il ministero.

E presentò infatti un ordine del giorno di biasimo.

Le sue dichiarazioni d'oggi produssero una viva irritazione nei banchi più sinistri della sinistra. L'on. Mazzarella, in uno di quei suoi accessi da matto che provocano tanto spesso l'ilarità della Camera, lo apostrofò più volte intimandogli di lasciare il suo posto. E l'on. Crispi replicò con vivacità che occupava quel posto da 18 anni, che non sapeva dove andare e che ci sarebbe restato.

E quando accennò alla paura di impopolarità che aveva impedito all' on. Zanardelli di agire da vero capo della polizia e di dichiararsi tale, il ministro dell'interno si sentì punto sul vivo e fece atto di scattare. Ma l' on. Cairoli pose una mano sulla molla, e lo tenne fermo.

Così, per far chetare l'on. Mazzarella, ci volle l'on. Amadei a mettergli le mani nelle spalle.

Ciò fa prevedere per lunedì assai tempestosa la discussione sugli ordini del giorno.

Oggi non si potevano discutere, in obbedienza al regolamento; domani neppure, perchè così piacque al presidente. E però, dopo applaudite le parole del ministro della guerra, il quale volle ringraziare per tutto il bene che gli oratori avevano detto dell'esercito, la Camera rimise la continuazione del processo contro il ministero a lunedì. G. M.

Da un'altra corrispondenza da Roma di *iermattina* (8 dicembre) ricaviamo qualche brano.

.... L'alto e basso circa alla probabilità, che il Ministero si salvi, o cada per un voto della Camera ha continuato durante tutta la settimana, variando da un momento all'altro; ciocchè agli occhi di chi ha il senso politico doveva dire che era già esautorato.

In conseguenza fu un continuo parlare di combinazioni possibili, un commentare le intenzioni di Crispi, di Depretis, di Mordini, di Nicotera e d'altri, un immaginarsi una coalizione di certi gruppi della Sinistra colla Destra che non ha mai esistito.

Il discorso di Crispi di ieri, che suscitò molte ire nei ministeriali ed il contegno del Depretis, che andò a rallegrarsene col Crispi, hanno tolto ogni dubbio. Il Depretis voleva escludere dal Ministero il Doda, come il Crispi lo Zanardelli. Al Crispi poi premeva anche di far sentire, che ha ancora della potenza nella Camera, se non per creare, per dissolvere, ed il Nicotera anche. Avendo naturalmente il Cairoli mostrata alla Camera francamente la sua solidarietà coi colleghi, egli casca con essi; ciocchè è più onorevole per lui; e casca principalmente per il fatto de' colleghi di Sinistra, essendosi la Destra mostrata sempre disinteressata nella quistione e non avendo dessa voluto sostenere altro che i suoi principii e l'impero delle leggi, che sono la guarentigia delle istituzioni, della libertà e dell'ordine pubblico.

Tutte le crisi nate nella Sinistra dacchè essa regna co' suoi 400, hanno avuto principio e fine in lei stessa. È un partito tanto abituato a disfare ed a non fare, che disfece sè stesso.

Il numero ed il nome degli inscritti per combattere e difendere il Ministero ed il nuovo ordine del giorno del Mordini, che si distingue per poco da quello del Minghetti e l'altro della fazione repubblicana del Bertani, che tende a spingere su altro terreno piuttosto che a sostenere il Ministero, od almeno i ministeriali, vi dà indizio della lotta che avremo domani nella Camera.

Non corro dietro alle molte dicerie che si spacciavano iersera, perchè nella confusione se ne dicono d'ogni sorte e forse, a badarle, si corre rischio di vedere men bene davvicino che non da lontano....

— La *Perseveranza* da Roma 7: Il discorso dell'on. Crispi e le inscrizioni degli oratori sugli ordini del giorno mostrano che il Ministero è spacciato, e la crisi inevitabile. Stasera dopo gl' incidenti della Camera, prevale l'opinione che la maggioranza contraria al Ministero sarà assai maggiore di quello che prima si credeva, avendo deciso al voto contrario molti deputati incerti principalmente il motivo della sfiducia nella politica finanziaria dell'on. Seismit-Doda, altamente affermata dall'on. Cairoli.

— La *Gazz. del Popolo* ha da Roma 7 che la situazione è nuovamente incerta, sebbene il discorso dell'on. Crispi, violentissimo contro il Ministero, possa giovare al Ministero spostando voti già avversi. Il Crispi accusò lo Zanardelli di non voler fare dichiarazioni energiche per la paura di perdere la popolarità. Sono presenti 446 deputati. Sono iscritti a parlare contro il Ministero 15 deputati e in favore 20.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Lisbona 7. Il Re conferì a Cairoli la Gran Croce dell'ordine della Torre e Spada.

Londra 7. Il *Times* ha da Berlino: I giornali russi annunciano che la Russia informò l'Inghilterra che occuperà New, se l'Inghilterra si annette il territorio afgano. Il *Daily News* reca: Dicesi che l'Emiro nella lettera a Cavagnari domanda di fare sottomissione. Il *Daily Telegraph* ha da Lahore: L'occupazione del passo di Shutargandun sarà momentaneamente il limite delle operazioni.

Budapest 7. La Delegazione austriaca nella seduta meridiana di ieri ha esaurito la discussione generale del bilancio degli esteri. Dopo che poi nella seduta serale i ministri Hofmann, Bylandt e Andrassy ebbero difesa in esaurienti discorsi la politica del governo, furono accolte tutte le partite del bilancio degli esteri, senza variazioni, giusta le proposte del comitato.

Roma 7. Il trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e l'Inghilterra fu prorogato al 31 dicembre 1879.

Versailles 7. La Camera annullò l'elezione di Decazes. Il Senato discuterà il bilancio delle spese il 12 dicembre, malgrado che la destra domandasse di aggiornare la discussione al 16.

Parigi 7. La Corte d'appello confermò la sentenza che condannò il *Siècle* a 2000 franchi di multa per diffamazione alla memoria di Napoleone III.

Parigi 7. È smentito che Fournier ritorni in Francia, e che Tissot lo debba rimpiazzare alla Ambasciata di Costantinopoli. È smentita la creazione di Consolati francesi a Metz o Mülhouse.

Budapest 7. La Delegazione austriaca discusse in tre lunghe sedute la politica di Andrassy, che rispose lungamente e felicemente. Infine il bilancio degli affari esteri fu approvato.

Riguardo al credito del 1879 per l'occupazione, la Commissione propose di accordare 15 milioni, ma la Delegazione approvò la proposta, sostenuta dal ministro della guerra di accordare 20 milioni.

Buda-Pest 7. Alle Camere dei deputati e dei signori fu letto un Decreto Reale, che conferma il Gabinetto Tisza, nominando Szapary ministro delle finanze e Kemeny ministro del commercio. Tisza sviluppò il programma. Le Camere ne presero atto.

Lahore 7. È arrivata la risposta dell'Emiro all'*ultimatum* del Viceré. Sembra scritta dopo la presa di Ali-Musid. L' Emiro si fa beffe dei pretesi sentimenti d'amicizia dell' Inghilterra, ricorda l'attitudine degli Inglesi nell'affare di Jakobkar. Dice che ricusò di ricevere la missione inglese perchè temeva di perdere la sua indipendenza. Afferma che non nutre inimicizia contro l'Inghilterra; desidera riannodare buone relazioni e riceverà una missione provvisoria se poco numerosa.

Bucarest 7. Il Ministero è così ricostituito: Bratiano, presidenza e interno; Sturdza, finanze; Campineanu, esteri.

Vienna 7. Sarà distribuita alle Delegazioni la terza serie del *libro rosso*, contenente i documenti relativi alla commissione del Rhodope.

Cattaro 7. I rifugiati erzegovesi ritornarono in patria. E qui giunto il generale Filippovich, che fu accolto con ovazioni.

Costantinopoli 7. Osman pascià, il difensore di Plewna e nuovo ministro della guerra, avrà quanto prima una conferenza col comandante russo, generale Totleben. In seguito al cambiamento avvenuto nella persona del granvisir, l'ambasciatore brittanico Layard ricusa la garanzia dell'Inghilterra pel nuovo prestito di 25 milioni di sterlini. Tutti i comandanti ottomani sono stati convocati al serraschierato per conferire sull'apprestamento d'una eventuale difesa della capitale.

Londra 7. Domina entusiasmo per la vittoria riportata dalle armi inglesi nell'Afganistan.

ULTIME NOTIZIE

Roma 8 (sera). Situazione gravissima. Assicurasi che il ministero non avrà oltre 200 voti. I deputati a Roma sono 465. Prevedesi o la chiamata di Depretis, o l'incarico a Cairoli di sciogliere la Camera, o rifiutando ciò il Cairoli la chiamata degli on. Tecchio e Farini a comporre un ministero d'affari, perchè proceda alle elezioni generali.

Bucarest 7. Il ministero è ricostituito con Bratiano alla presidenza e interno, Sturdza alle finanze, Campiceano agli esteri, Statesco alla giustizia, Pherechides ai lavori, Cantilli all'istruzione. È probabile che Dabiglia assumerà la guerra.

Berlino 8. L'Imperatore ricevendo il Municipio di Berlino disse: Tutti ora riconoscono quanto sia necessario per la Germania modificare le leggi. Questo esempio serve per altri Stati, poiche si hanno prove che esistono associazioni che hanno per principio di abbattere i capi degli Stati.

Roma 8. L'avviso *Cristoforo Colombo* è giunto il 7 a San Thomas e ripartirà il 20 corr. pel Mediterraneo. Tutti in buona salute.

Parigi 8. Un telegramma da Pietroburgo del 6 corr. dice: Tiniacheff ministro dell'interno è dimissionario. Lo Czar accettò la dimissione; l'aggiunto al ministero assumerà l'*interim*. La nomina di Schuwaloff a ministro dell'interno è considerata probabile.

Roma 8. Una deputazione fiorentina composta di ogni ordine di cittadini si è recata a presentare i propri omaggi a Sua Maestà e congratularsi dello scampato pericolo. Fu ricevuta dal Re che trattenesi con essa circa un ora.

Nella Deputazione numerosissima, notavansi i principi Demidoff, Corsini e Strozzi, i marchesi Corsini, Cino e Modigliani, era presieduta da Torchiani col segretario della deputazione Lucchesi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 7 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	18.80	a L.	19.50
Granoturco vecchio	»	»	10.15	»	10.75
Segala	»	»	12.50	»	12.85
Lupini	»	»	7.35	»	7.70
Spelta	»	»	24.—	»	—.
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	8.50	»	.—
Saraceno	»	»	16.	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	24.—	»	—.
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	25.—	»	—.—
» da pilare	»	»	13.50	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.40	»	6.75
Castagne	»	»	5.60	»	7.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 7 dicembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 83.40 a 83.50, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.94	L. 21.96 —
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.35 —	" 2.36 —
Bancanote austriache	" 2.35 1/4	" 2.35 3/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 81.25	a L. 81.35
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	" 83.40	" 83.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.94	a L. 21.96
Bancanote austriache	" 235.25	" 235.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
" Banca di Credito Veneto	1 —

TRIESTE 7 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.53 —	5.54 —
Da 20 franchi	"	9.29 —	9.30 —
Sovrane inglesi	"	—.—	—.—
Lire turche	"	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.—	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	100.25 —	100 50 —
idem da 1/4 di f.	"	—.—	—.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 7 dicembre 1878

Venezia	11	27	75	17	61
Bari	51	31	27	34	87
Firenze	23	41	42	72	81
Milano	78	73	53	27	35
Napoli	69	43	22	4	28
Palermo	37	43	21	58	69
Roma	75	15	76	8	53
Torino	89	46	6	48	47

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

AVVISO

per vendita volontaria

La Commissione dei creditori cessionari della ditta Giovanni Pellegrini rende noto che sono posti in vendita, tanto il Negozio di commestibili in Udine, piazza Mercatonuovo, quanto li fondi fabbricati in mappa di Arta in Carnia sottodescritti e che gli aspiranti all'acquisto possono rivolgersi tanto all'avv. Federico Valentinis in Udine quanto all'avv. Michiele cav. Grassi in Tolmezzo.

Descrizione dei fondi.

N. di mappa	Qualità	Denominazione	Pertic.	Rend.
58	Prato	Salin di Radina	4 49	1 08
89 *b*	Idem	Samondin	15 51	3 72
95	Idem	Chiaule stuarte	2 35	— 56
2775				
2778	Prato	Rive di Sieis	5 25	4 96
2780				
2782				
2777	Pascolo	Ponte di legname	18 06	1 08
2761	Idem	Rovisat	4 65	— 28
2681	Prato	Plan del Tulmiezzin	6 02	6 92
6290	Idem	Riva Sagrat	1 47	1 69
4012	Ghiaia e prato	Piano del molino	2 85	— —
1363	Pascolo	Idem	2 —	— 12
6554	Idem	Piazza	— 23	— 46
2757	Idem	Idem	— 74	— 85
2747	Coltivo e prato	Piazza di sotto	1 25	2 49
2748			— 79	— 91
2743	Coltivo e prato	Piazza di sopra	1 54	1 03
2744			2 95	5 79
2655				
2657 *a*	Orto e prato, area di casa rovinata	in Chiusinis	— 59	— 86
2663 *a*				
2213	Stabilimento vecchio in Arta	—	— 31	12 24
2214			— 34	39 60
6547	Idem nuovo	—	1 11	44 22
2187	Brolo o bearzo	—	4 89	13 55
2186	Prato	Cisis	2 10	5 82
6532	Pascolo	Rio Rovina	1 38	— 08
2695 *a*	Porzione di casa	in Chiusinis	— 48	12 —
2680 porz.				
2684 porz.	Braida o bearzo con stalla e fienile sopraposti	in Chiusinis	20 67	50 79
5711 porz.				
5567				
573	Prato	Randinop	14 75	3 54
1451	Prato	Sutremis	20 81	8 53
1400	Bosco ceduo forte	Teral	5 86	— 47
1455				
6162	Prato con stavolo	Vandiselis	29 12	19 20
6405				
1483	Prato	Castagnet	3 19	— 77
2783	Aratorio e prativo	Sieis	3 24	4 70
2784				
2701				
2702				
2703	Coltivo e prato	Soratet	4 85	13 39
6293				
6292				
2760	Coltivo	—	1 68	3 34
1361 porz.				
1359 porz.	Prato	Piano del molino	8 27	4 97
1358				
2648 porz.	Casa in Piano di Sotto	di provenienza Seccardi	— —	— —
—	Stabilimento aque pudie non ancora censito	sul torrente	— —	— —
—	Sega nuova a due meccanismi e fondo annesso non ancora censiti	in Chiusinis	— —	— —

Udine, 4 dicembre 1878.

Il membro della Commissione
Alessandro Moro.

I PIU'

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Cerdini.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo**, **Castagno** e **Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

Cerone Americano

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. **3.**

Acqua Celeste Africana

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiese e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercatovecchio, ed alle Farmacie *Miani Pio* e *Bosero Augusto*.

SOCIETA' R. PIAGGIO e F.

VAPORI POSTALI DA GENOVA AL RIO PLATA

Partenza il 10 d'ogni mese

VIAGGIO D'INAUGURAZIONE (traversata in 20 giorni)

DEL NUOVO GRANDIOSO VAPORE

UMBERTO I.

di Tonn. **6000** *e Cavalli* **3000**

Partenza 10 Dicembre per Montevideo e B. Ayres.

In occasione di questo primo viaggio la Società accorda biglietti di *andata e ritorno* valevoli pel ritorno, con qualunque vapore della Società, nei sei mesi dall'emissione, con ribasso del *40 per cento* sul prezzo di tariffa.

Prezzi di passaggio, pagamento anticipato in oro.

1.ª Classe, trattamento compreso, sola andata L. 900 - Andata e ritorno L. 1080.
2.ª » id. id. » 700 - id. » 840.
3.ª » id. id. » 350 - id. » 420.

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** *via S. Lorenzo N. 8* **Genova.**

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle ***Vere Pastiglie Marchesini*** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona.

Depositi: *UDINE*, Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; *Tricesimo*, Carnelutti; *Gemona*, Billiani; *Pordenone*, Roviglio; *Cividale*, Tonini; *Palmanova*, Marni.

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. **2,70**
Alla staz. ferr. di Udine » » **2,50**
» Codroipo » » **2,65** per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa » » **2,75** id. id.
» Pordenone » » **2,85** id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori del quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffe, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. **2.50**
» da 1/2 litro . . . . » **1.25**
» da 1/5 litro . . . . » **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato ***(Bresciano)***

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

PRIVILEGIATA FORNACE DI ZEGLIACCO

(Sistema Hofman)

di proprietà della ditta

Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine.

Assortimento di materiali da fabbrica noti per qualità distinte, preparati a macchina ed a mano, ed a prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Per trattative indirizzarsi allo Stabilimento in Zegliacco (Distretto di Tarcento, per Artegna) od alla sede della Ditta proprietaria in Udine.

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2300. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

PREPARATI D'ANATERINA

del dott. J. G. POPP

I. R. Dentista di Corte in Vienna (Austria)

Acqua Anaterina per la bocca

del dott. Popp

dentista di Corte imp. in Vienna

è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e per le inflammazioni ed enfiagioni delle Gengive: essa scioglie il tartaro che si forma sui denti ed impedisce che si riproduca; fortifica i Denti rilassati e le Gengive, ed al lontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo, dopo averne fatto brevissimo uso. — Prezzo L. 4, L. 2, 50 e L. 1, 35.

Polvere vegetale pei Denti

del dott. Popp.

Essa pulisce i Denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il Tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto — Prezzo di una scatola L. 1, 30.

Pasta Anaterica pei Denti

del dott. Popp.

Questo preparato mantiene la freschezza dell'alito, e serve oltreciò a dare ai Denti un aspetto bianchissimo e lucente, per impedire che si guastino, ed a rinforzare le Gengive — Prezzo Lire 3.

Nuovo Mastice

del dott. Popp.

per turare i denti guasti.

Pasta odontalgica

del dott. Popp

per corroborare le gengive e purificare i denti; a 90 cent.

ATTENZIONE.

Per evitare inganni si avverte il pubblico, che, oltre la marca depositata (*Firma Hygea e preparati d'Anaterina*) ogni boccetta è involta in una carta portante l'aquila imperiale e la firma in caratteri trasparenti.

Deposito in Udine alle farmacie *Filippuzzi*, *Commessatti*, *Fabris* ed in Pordenone da *Roviglio* farmacista; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci